

POLITICHE FORMATIVE CON IL TERRITORIO

La scuola oggi si pone come un “sistema aperto” e pertanto non può non tener conto della cultura espressa dal territorio; è la cultura che l’ambiente sociale esprime e nella quale l’alunno è immerso. In tal modo la scuola deve far tesoro delle informazioni che può trarre dal territorio per comprendere la società in cui agisce e liberare le energie positive dei ragazzi, adattandosi alle continue trasformazioni sociali, alle esigenze del territorio in cui opera. L’educazione non si può però territorializzare, cioè diversificare sulla base della Regione o della Provincia di appartenenza, perché è la cultura comune che fonda l’identità nazionale, che consolida le radici e le proietta in contesti più ampi (Europa, mondo intero). E’ importante riconoscere la varietà e la fecondità delle tradizioni in una prospettiva di reciproco arricchimento. E’ quindi fondamentale che le scuole lavorino insieme, attraverso reti anche con Enti locali ed Associazioni del territorio. L’azione dell’ente locale riveste un ruolo chiave per incidere sulla valorizzazione della scuola dell’autonomia, diventando fulcro per l’educazione permanente in grado di assicurare alla collettività molteplici occasioni di informazione e riflessione culturale, di ricerca e di sperimentazione. Tutto ciò si esprime attraverso:

- lo sviluppo delle iniziative di alternanza scuola-lavoro, intese come parte integrante dell’esperienza formativa;
- l’aggiornamento della professionalità dei docenti;
- lo sviluppo dei Poli Tecnico Professionali, come modalità di confronto, scambio e collaborazione tra scuola, formazione professionale, università e imprese;
- le azioni di supporto ai servizi di orientamento e placement per studenti e diplomati;
- il raccordo continuativo tra aziende e scuole attraverso lo sviluppo dei Comitati tecnico scientifici attivabili presso i singoli Istituti scolastici.